

Prezzo di Associazione

Table with subscription rates for various locations and durations.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Text regarding advertising rates and conditions.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

Il Libro di Don Chisciotte

L'amenissima opera di Cervantes Saavedra meriterebbe di esser letta attentamente da S. E. il signor ministro Mancini.

Don Chisciotte era innamorato cotto di una villanaccia che putiva d'aglio a cento miglia, e Mancini ha pure la sua Dulcinea del Toboso nella stolta utopia della pace universale.

La prima impresa di Don Chisciotte fu quella di combattere i molini a vento credendoli giganti; poscia tolse il bacile di insegna d'un barbiere e se lo mise in capo credendolo l'elmo di Mambrino.

Così è dell'egregio nostro ministro degli esteri.

La sua boria fenomenale gli fece prendere delle amenissime cantonate.

Presso sul serio la triplice alleanza e coprendosi con questo nuovo elmo di Mambrino, credette d'aver il talismano per far grande, forte, prospera e rispettata l'Italia.

Fece fiaschi solenni dove volle mettere ad ogni costo il naso; non ebbe mai la più piccola soddisfazione e n'uscì sempre col danno e colle belle.

S. E. Mancini ha la ferma persuasione che tutti i ministri delle potenze d'Europa debbano convincersi e tremare a tutto le sue clancie, come si conviasero a tremare.

I FIORI

Come la parola rivela quanto v'ha in noi di sublime e di generoso, così i fiori sono la manifestazione di tutto ciò che v'ha di bello e di gentile nella natura.

I più celebri poeti ne cantarono le lodi; i più illustri pittori ne disegnaron le curve eleganti ed aggraziate, i molli e delicati contorni: figli della rugiada e del sole essi imbalzavano l'aria di soavi profumi, nutriscono d'ambrosia lo farfalle d'oro e le api che ne traggono il miele e la cera.

Gli antichi pagani avean consacrato ai fiori un culto particolare e la Mitologia nelle sue metamorfosi univa ad ognuno di essi una poetica leggenda.

Gli antichi cristiani poi, discepoli di un Dio d'amore, abbellivano le catacombe tristi e silenziose con mille fiori che ornavano gli altari in mazzi graziosi e pendevano attorno in dolci festoni, in flessuose girlande unendo i loro profumi al mistico odore dell'incenso, mentre i priaci fedeli inneggiavano al divino Agnello che si pasce di

rono i poveri magistrati ai quali egli rintonò le orecchie coi suoi fulmini oratori. Pur troppo invece la potenza d'Europa ridono a crepapelle della ammissibile gradassate di Mancini.

Non bastavano i fiaschi molteplici ottenuti suo ad ora. Bisognava procurarsene un altro nella poetica torra di Velasquez o di Cervantes.

Sulle sponde del Manzanares si ardisce impipparcena di quest'Italia, di questa grande potenza che ebbe un re grande, che ha ministri grandi, che ha tutto grande, perfino..... il debito, che per uno speciale favore si chiama debito nazionale?

E perchè tanto apparato?..... Per la semplice ragione che S. E. il ministro Pidal si dichiarò favorevole al poter temporale del Papa, come furono favorevoli quei citrulli che erano il Thiers, Cousin, Odillon Barrot e mille altri.

Questi patrioti nostri non proprio gente curiosa! Essi pretendono che non esista più la questione romana mentre minaccia ogni giorno di entrare nel periodo acuto; essi hanno la curiosa pretesa che il ministero Spagnuolo sconfessò un collega o che almeno

gigli intemerati ed a Colei ch'è bella come le rose di Gerico e maestosa come le palme di Cades.

Nel Colosseo mentre l'imperatore ammantato di bisso e di porpora, tra le Vestali inghirlandate di fiori, le matrone scintillanti di gemme, e le Baccanti adornò di pampini e d'edera, assisteva alle lotte feroci dei gladiatori, si slanciavano le tigri ed i leoni contro i cristiani e questi straziati dal dente delle belve, spiravano martiri della loro fede inaffidando col proprio sangue i fiori di cui erano ornati.

Il sapiente Salomone si cingeva la fronte con una corona di gigli e le figlie di Sion ne cantavan le lodi; Carlomagno li voleva nei suoi giardini e Clodoveo, il giorno in cui Dio gli concesse la vittoria e la fede, ricevette miracolosamente, dice la leggenda, un giglio celeste in dono.

Luigi VII imprezzo questo candido fiore sul suo scudo, sul suo sigillo e sulla sua moneta.

Filippo Augusto ne seminò il suo stendardo e Carlo V, ispirato da una idea religiosa, ne fissò il numero a tre. S. Luigi portava un anello ov'erano impressi gigli e margherite con un Crocifisso; sul bastone era scritto: « Fuor di questo anello potrem noi trovar amore? » Infatti esso univa in sé quanto aveva di più caro il pio monarca: la Religione, la Francia e la Sposa raffigurata nei loro simboli.

Nel V secolo S. Medardo vescovo di Noyon istituì in Francia, nei villaggi di Salemy, la festa della Roseira in cui una corona di rose era il premio dato alla più virtuosa fra quelle innocenti fanciulle.

il sig. Pidal faccia una pubblica ritrattazione di quanto disse che è conforme ai suoi sentimenti di buon cattolico e di buon spagnolo. Si può dare una stupidaggine maggiore? I nostri protoquantum credono cosa da nulla, il dire una cosa per un'altra. Sono avvèzzi da gran tempo a mutar di bandiera o d'opinione ad ogni istante e credono di trovar la stessa malleabilità e duttilità di carattere anche negli altri.

Il Diritto, o meglio il Sancio Panza di Mancini, strepitò con un dannato alle parole di Pidal, e il Bersagliere consigliò di mandar subito il Dittico a Barcellona per bombardarla o, molto più facilmente, far cogliere alla nostra corazzata nuovi allori sul genere di quelli di Lissa. Panfilla, il giornale cortigiano, volle far dello spirito sul ministro Pidal, e in tutta la stampa moderata e ministeriale successe un putiferio, uno sconvolgimento come quando entra un calabrone in un alveare.

Gongolavano dalla gioia pensando che la Spagna non farebbe la sorda all'Italia come fanno tutte le altre grandi potenze, le quali tengono l'Italia per qualcosa meno del due di briscola, ma pur troppo perfino la piccola Svizzera e il Belgio se n'infischiano delle gradassate da Matamoros e Don Chisciotte dei nostri politici.

Pidal dovrà andarsene dal ministero, Pidal si ritratterà, Pidal domanderà scusa, Pidal sopprimerà i periodi spiccevoli, Pidal..... Ma che non si voleva dal Signor Pidal e da Canovas del Castillo? E tutta questa roba il nostro ministro degli esteri la voleva dietro un semplice disappunto venuto da un'agenzia francese.

I Tessali assistettero ai funerali di Achille coronati di amaranto e la regina Cristina di Svezia creò l'ordine dei cavalieri dell'Amaranto col motto: Dolce nella memoria.

Clemenza Isaura volle che a Tolosa nei Giuochi floreali, un aurore fiore fosse il premio del vincitore.

Margherita d'Orléans, avola di Enrico IV, avea per divisa un fiorellino rivolto verso il sole col motto: « Io non voglio scuire che lui solo » così la saggia principessa voleva intendere che i suoi pensieri ed i suoi affetti avean per meta l'Idio.

In Grecia l'ara di Imene era cinta di edera ed illuminata con rami di biancospino accesi come presagio di felicità.

I Trogloditi spargevano i gentili mazzolini di questo arbusto sulle tombe dei loro cari, quale simbolo d'una vita immortale e beata.

Le antiche sacerdotesse dei Druidi inghirlandarono le lunghe chiome d'oro con sacre verberne che Dante condannò a crescere sulla fossa del suicida.

I Sultani ed i Mogolli dell'Asia uniscono i fiori ai brillanti gioielli del diadema o dello scettro; se ne adornano le bionde Odalische e le bianche Cirasse.

La vaga Firenze ha il suo stemma sparso di gigli ed Harlem in Olanda è città dedicata unicamente alla coltura dei fiori.

Da essi pure si estraggono preziose essenze odorifere.

Ippocrate, Galeno ne componevano medicinali, Di Esculapio si pretendeva altrettanto. Circe ed altre antiche pitonesse, così si favoleggiava, ne estraevano filtri di magica potenza.

I profumi dei fiori furono studiati da Plinio e da Linneo che ne scopersero i segreti giacché all'alba ed al tramonto essi

danari del bilancio degli esteri, se perfino in questioni d'importanza si sta alle notizie che un'agenzia comunica economicamente ai giornali. — Questo in via incidentale.

Quando poi venne il testo ufficiale del discorso, i nostri patrioti non solo mitigarono le loro pretese in confronto del ministro Pidal, ma si trovarono amareggiati da un amico che tanto adorano. Il Sig. Pidal infatti ricordò nel suo discorso che l'istesso Castelar, amico dell'Italia, non mancò di avvertire una volta che da tutti i monumenti di Roma si alza una voce contro l'invasione del Gallo Cisalpino! Oh terrore! Oh disgrazia! E' proprio vero che le disgrazie non vengono mai sole ed è altresì vero che il Piemonte, questa Beozia d'Italia, non portò in Roma l'amore alle lettere ed alle arti, ma ammirabili sistemi di tasse, di burocrazia ed altre delizie di..... civiltà.

La patria del Cid e di tanti altri uomini di carattere e di ingegno non smentisce alle sue convinzioni e non è disposta a transigere col proprio carattere. La Spagna, questa classica terra di veri eroi, che dopo tanti secoli non dimenticò l'odio giurato eterno ai traditori e che odia tuttora Giuliano e il Conestabile di Borbone, non transigerà questa volta per dar soddisfazione a un ministro che innaggiò ai Borboni o ora li maledice, a uomini che amareggiano e amareggiarono il Padre comune di milioni e milioni di fedeli.

Si conosce anche in Spagna che Mancini e il parlamento di Montecitorio non sono l'Italia.

I veri patrioti battono le mani al signor Pidal e ridono saporitamente alle gradassate dei nuovi Don Chisciotte, i quali con spavalderia pari alla leggerezza credono di far tremare con comiche mi-

spandono soavissimi effluvi che diminuiscono assai nel corso del giorno sotto i raggi infiammati del sole.

Rivinti in copia in un luogo chiuso i loro profumi acquistano proprietà valenose, e mentre assopiscono tutto l'essere in dolce languore possono cagionare la morte.

I fiori allietano la nostra vita ed è perciò che l'Idio li sparse dovunque a profusione. Essi adornano i giardini ed i parchi, smaltano i prati ed i campi con variopinti colori, serpeggiano in ghirlande lungo i sentieri campestri o nei meandri dei ruscelli..... Essi abbelliscono le mura umide e tristi dei solitari castelli, rallegrano il silenzio dei chiostri e la povertà delle umili capanne.

Vi sono fiori per ogni stagione e per ogni clima, e mentre gli uni appassiscono, sbocciano gli altri, affinché l'uomo non ne sia privo giammai.

Disposti capricciosamente in vaghi mazzi essi profumano l'elegante salone della grandama in preziosi vasi di finissima porcellana; i balconi e le terrazze dei sontuosi palazzi sono adorni di piante esotiche dal fogliame morbido come un velluto e lucenti come un raso, a macchie gialle, sanguigne, dal gambo contorto e spinoso, mentre lassù dalla soffitta sui tetti un povero garano vegeta in un pentolino rotto, pur facendo pompa delle sue stelluzze porporine.

Anche sul monti la flora alpina fa sbocciare i suoi doni e i raddendri tappezzano di giuliva porpora le nude rocce d'un orrido precipizio, ed i muscolidi s'inclinano a bagnarsi nelle epume del torrente delle convalli.

nacque un popolo che soppe resistere alla tracotanza napoleonica e un governo che si rendè interprete fedele della nazione cattolica che rappresenta.
Via, signor Muccini, cessi d'imitare Don Chisciotte e si faccia più serio. F.

LIBERALISMO E REAZIONE

Alcuni giorni addietro il *Journal des Debats* osservava che vi sono in Europa due correnti opposte, una del liberalismo, l'altra della reazione, che spingono popoli e governi ora verso questo, ora verso quel punto. Da molti anni la prima corrente ha condotto i popoli e i governi verso idee e sentimenti liberali, e tutti sanno come in tanti casi questa corrente abbia scatenati furiosissimi venti e portate acque luride e limacciose. Ma adesso da qualche tempo si va inoltrando la corrente di reazione, la quale corre e si dilata con più sollecitudine di quello che abbia fatto finora la corrente liberale.

In prova di ciò il giornale parigino passava in rivista i vari Stati d'Europa e vedeva che in Russia l'autocrazia si è rafforzata più che mai; in Germania il principe di Bismarck ha dichiarato aperta guerra al liberalismo; nel Belgio i cattolici hanno riportato una vittoria che ha fatto sbalordire i più vecchi liberali; nella Svizzera, la classica terra della libertà, il partito conservatore guadagna rapidamente terreno; in Spagna, finalmente, per tacere di altri, il partito liberale è tenuto in soggezione e in iscaeco. Ed il suddetto foglio, sobbone liberalissimo, confessava lealmente che questo predominio della corrente reazionaria in Europa è dovuto in gran parte agli errori commessi dal liberalismo e dai liberali. So invece della parola "errori", l'organo francese avesse usato la parola "mistificati", per definire le opere dei liberali, sarebbe stato più nel vero. Ma contentiamoci di questa mezza confessione, la quale basta ad indicare un forte disinganno in quel partito che fin qui ha buonanamente creduto di aver conquistato per sé cielo e terra, uomini e società, o di essersi assicurato un imperio dal quale nessuno lo avrebbe rimosso, solo perchè, ora coll'inganno, ora colla prepotenza, era riuscito ad ottenere immeritati successi.

Eppure vi sono taluni che non solo non aprono gli occhi alla luce, non solo non si ravvedgono, ma si adirano invece e frimono per queste che chiamano inconsulte confessioni; e sono gli organi del più sfrontato liberalismo italiano. Uno di questi, redarguendo il *Journal des Debats*, dichiarava essere verissimo che in Germania, nel Belgio, in Svizzera ed altrove la reazione ha rialzato la testa, ma, per questo appunto, più nobile e più ammiranda, cessò divenuta la posizione dell'Italia, la

quale sarà al mondo luce delle solito famoso scienza e civiltà italianissime e, oppugnando la cittadella di tutta l'unana reazione che è il Vaticano sarà poi mondo intorno l'egida della libertà.

Sono queste, più che altro, strauozzo, fanciullaggini che provocherebbero il riso, se disgraziatamente non si sapesse che l'Italia trovasi in balia di gente che pensa in siffatta guisa, e può quindi esser causa di enormi mali per il nostro paese. Se raggio di sonno rischiarasse tuttora la mente di costoro, non sarebbero tardi a comprendere che se vi è Stato il quale non possa essere propugnacolo del liberalismo, questo è appunto l'Italia. Qui infatti ha sede quella ammirabile istituzione divina da cui parte la luce che torna adesso ad irradiare il mondo; qui il pigmeo trovasi di fronte un così solido e ponderoso gigante, che il pensiero di una lotta può sorgere solo nella testa di un mentecatto. Oltre di che come può farsi l'Italia guida e duce degli altri Stati nella via del liberalismo, se in tutta lo iappo che percorse in questa strada ebbe sempre bisogno che altri l'appoggiassero e la spingessero innanzi? Che avrebbe fatto l'Italia rivoluzionaria, senza la Inghilterra e la Francia che la portarono a Napoli, senza la Germania che la fece entrare in Roma? Con questo suo passato, ben noto a tutti, vorrebbe farsi condottiera e maestra degli altri Stati? Ciò prova che il liberalismo in Italia sta in un ribasso maggiore ancora che altrove.

LA FILOSOFIA MASSONICA

II.

La Massoneria non ha una scienza propria, ma fa suoi gli errori delle altre sette o professa generalmente quei principi, che meglio si addicono a' suoi intendimenti, allo suo tendenza e al suo programma. Questi principi trovansi innestati in due differenti sistemi, generalmente abbracciati dai Capi della setta, e da quanti più si addentrano nei massonici misteri. Tali sono l'Idealismo che tutto identifica, con l'umana ragione, o il Materialismo che tutto immedisima colla materia. Il rappresentante più autorevole del primo nella setta Massonica è Fichte, il quale identifica il Mondo o Dio col soggetto pensato, o col l'io puro, di cui afferma essere l'unico ente reale, assoluto, infinito, che determina tuttavia e circoscrive se stesso per la conoscenza de' vari oggetti. In questo suo sistema non vi essendo altro ente reale che l'io puro, tutti gli altri esseri non sono che forme ideali del medesimo. Di questa guisa il gran Massone dopo avere distrutta l'idea di Dio, annichila anche quella del mondo reale, e fonda un nebuloso e assurdo sistema, che chiamar si può un vero nichilismo in filosofia.

i poeti nelle silenti profondità della selva o nella vasta campagna alla serena contemplazione della Natura, allo studio delle piante e dei fiori...

Seguiamo noi pure il loro invito ed in quella si vaga diversità di colori, che biondeggia in crisolito, splende in zaffiro, fiammeggia in rubino, riluce in perla, verdeggia in ismeraldo, impallidisce in giacinto, ammiriamo l'onnipotenza di Colui che li creò sì belli, giacchè Salomone con tutta la sua gloria non fu mai vestito al paro del più semplice fiorellino.

Ogni petalo di corolla, ogni pistillo di calice, ogni grano di polline ci svela nuovi portenti e ci nasconde nuovi misteri.

Non insuperbiscono dunque gli orgogliosi, sapienti se un piccolo fiore, un tenue filo di erba confonde il loro sapere e stugge alle ricerche indagatrici della scienza.

Lo studio della Natura dev' essere per noi di grande consolazione, e, adorando l'infinita maestà di Dio nelle sue opere, ricordiamo le divine parole di Cristo: « Se il Signore riveste in tal modo l'erba del campo che oggi è, e domani verrà gettata sul fuoco; non vorrà egli molto più voi, o uomini? » Ed infatti Egli ci disse mai sempre « figli diletti del cuor suo ».

Vi voi, amabili fanciulli, biondi e ridenti nell'aprile della vita, quando la Primavera ci culla nelle sue braccia di rosa e ci ricrea co' suoi raggi profumati, gioite di questa bella stagione; essa è l'aurora dell'anno come l'infanzia è l'aurora della vita...

Voi serbati all'amor, nati alla scuola Delle celesti cose

uscite al dolce aere dei campi... I prati saranno il vostro studio, i fiori il vostro alfabeto e Dio il vostro maestro.

C. ROSA-FORNELLI.

Il grande interprete della filosofia Massonica Ragon ammette anch'egli che tutto il sensibile, materia o corpo, è un puro fenomeno senza sostanza (1).

L'istesso Kant, che fu autore dell'idealismo, o *razionalismo trascendentale* non potè far prevalere il suo sistema, se non allora che, ascrivendosi alla setta degli Illuminati antesignani de' massoni, disseminò tra loro il suo razionalismo trascendentale e giovossi del loro appoggio e favore per propagarlo in tutta la Germania.

Dall'idealismo tedesco derivò il gran massone Cousin il suo razionalismo francese, secondo il quale l'essenza della ragione umana è quella di Dio stesso, presente in noi sostanzialmente, essere infinito e finito insieme, e tutto un tempo Dio, natura e umanità (2).

Non guari dissimile da questo è il sistema del gran massone Fourier, capo del moderno internazionalismo, il quale diceva: « La solidarietà di tutte le vite individuali successive, e gerarchicamente associate, costituisce la vita universale, l'essere assoluto. (Dio). » (3).

Nonchè il razionalismo e l'idealismo non sono i sistemi che meglio garbino alla generalità de' massoni, i quali poco o nulla capiscono di coteste nebulosità almanac. Quello che va loro più a sangue è il Materialismo di Hobbes, Spinoza, Tolland, Volney, Elvezio, d'Holbac, Darwin, Moleschott, ecc. tutto fior di Massoneria.

In questo sistema tutto è materia; l'anima non si distingue essenzialmente dal corpo, non è spirituale, non è immortale; ma surta dal seno della materia, con quella si dissolve e perisce. Il pensiero non è che il fosforo del cervello, e tutte le operazioni vitali dell'anima, non escluse le razionali, altro non sono che meccanici movimenti della materia; di guisa che, nel concetto materialista l'uomo non è che l'ultima porzione della medesima, un'automa dotato di meccanico movimento, una ruota dell'universo sensibile, da cui sostanzialmente non si distingue. La sua origine è belluina, il ceppo della sua stirpe una scimmia, il suo fine o la sua felicità quella degli animali. Nel detto sistema in somma che altro è l'uomo se non, come lo definì quel libertino presso Shakespeare: « Un essere ch'esse dal fango, dignanza nel fango, produce fango, o torna nel fango ond'era uscito? Che questa sia la dottrina più in voga tra' moderni massoni basteranno a provarlo le loro stesse parole.

Nel foglio massonico, la *libre Pensée* (6 gennaio 1867), scriveva il ministro dell'istruzione pubblica, gran direttore della storia universitaria: « Io abbandono volentieri la puerile vanità di pretendere di essere un discendente decaduto d'una divinità. Io amo meglio stare all'opinione più umile, o meno orgogliosa, ma certamente più ragionevole e più scientifica, dell'origine scimmiosa dell'Umanità e dei suoi progressi.

Il gran padre dell'Illuminismo, e quindi della massoneria, di cui recessi in mano la direzione, nella sua istruzione al fratello arruolato insiste sull'incertezza in cui ci troviamo intorno alla natura dell'anima, alla sua immortalità e a' suoi destini. (4).

Il Ragon non è incerto, come il Weishaupt, sull'origine dell'uomo, ma afferma in tono dogmatico che noi siamo creati ab eterno; o da chi? Dal Dio *Fuoco*, di cui siamo l'essenza (5) o di cui il Sole è la più sforgante manifestazione, la sorgente inesaurita della vita, la semenza universale di tutti gli esseri, il grande Architetto dell'Universo. (6).

« La scintilla di questo fuoco sacro, semenza di tutte le cose, dice il Ragon, viene rappresentata nei simboli della massoneria dalla lettera — G — collo stello » (7).

Che è l'anima, secondo le massoniche dottrine?

« L'anima, dice il gran massone Eckert, fa parte del nostro corpo; anzi ella non è che il corpo medesimo considerato relativamente ad alcune funzioni o facoltà, di cui la natura lo ha reso suscettibile. Questa legge, questi dogmi, questi principi sono i vostri (o fratelli massoni) o voi avete promesso e giurato di propagarli, facendo parte dell'arte reale (cioè della Massoneria). » (8).

Il duca Ferdinando di Brunswick, gran maestro eletto di tutta la Massoneria, nel congresso di Wilemsbad, parlando della medesima, afferma che essa ha distrutto tutte le nostre speranze in una vita avvenire e quindi ancora la soddisfazione e la felicità che poter possiamo sulla terra (9).

« L'uomo, dico uno de' più autorevoli massoni, non è che polvere, e ritorna in polvere dopo d'aver percorso tutti i gradi del regno animale (10).

« Coll'ultimo respiro, soggiunge l'Olivier, l'anima perisce » (11).

Il gran luminare della Massoneria, Voltair, esistendo a pronunciarsi sulla natura dell'uomo dice: « O l'uomo è Dio, ovvero non si distingue dagli altri animali » (12).

In questo detto Voltairiano si assommano i due sistemi massonici, de' quali toccammo più innanzi, cioè l'idealismo ossia il panteismo ideale che identifica l'uomo con Dio, e il materialismo che nol distingue dai bruti e dalla stessa materia.

Chi nega perfino l'esistenza di un'anima distinta dal corpo, spirituale e immortale, potrà egli ammettere quella de' puri spiriti che noi non sappiamo che per fede?

In fatti gli organi più autorevoli della Massoneria recansi a coscienza e ad onore di farci conoscere la loro incredulità in questa materia, dicendo: « Noi riguardiamo come chimera l'esistenza dei puri spiriti; un puro spirito e il nulla sono per noi la medesima cosa; e noi non concepimmo la materia. Che è mai l'anima umana? Domandato all'elettricità. La morte dell'uomo non è altro che la *depersonalizzazione* dell'individuo, i cui elementi analoghi concorrono alle trasformazioni infinite della materia sempre animata » (13).

Dal concetto che i massoni hanno della natura umana, dell'anima, o della origine dell'uomo, può ciascuno inferire qual debba essere la loro dottrina intorno all'ultimo nostro fine, o al supremo bene dell'uomo. Ma perchè questa verità è il perno della morale, ne toccheremo negli articoli seguenti, in cui parleremo della morale massonica, riguardata nei suoi falsi principii o nelle sue fatali conseguenze.

- (1) Cours philosophique pag. 28.
- (2) Cousin, Fragments de Philosophie pref. pag. 70.
- (3) Fourier, Exposition abrégée du système phalanstérique pag. 61, 62, 63, 64.
- (4) Weishaupt instruction pour les adeptes — écrits originaux — Tome 2.
- (5) Ragon, Cours Philosophique, pag. 134 e seguenti.
- (6) Ragon, ibid. pag. 13 e pass.
- (7) Ragon, Cours philosophique, pag. 128 o 177.
- (8) Frano. Macon, par Bokort, tome primo, pagina 217.
- (9) John, Robinson preuves de conspiration traduite de l'anglais.
- (10) L'autore dell'Historie Sainte, pag. 3, seconda edizione.
- (11) Olivier, Revue Maconique, Septembre 1835 pag. 1, 2, 3, 4.
- (12) Voltair, Princip. d'Action, m. 11.
- (13) Paris, Dentu 1853 pag. 339, 241 — Monde Maconique tome 1, pag. 226, 627.

Una ritirata del Governo italiano

Il Ministero italiano, scrivendo alla *De-fense* da Roma, ha dichiarato in una sua lettera, ai penitenzieri di S. Pietro, che rinunzia alla conversione dei loro beni. Dopo l'attentato contro la Propaganda, il Governo italiano voleva fare altrettanto riguardo ai beni dei penitenzieri che dipendono immediatamente dal S. Padre. I penitenzieri protestarono ed il Ministero ha tenuto conto della protesta.

L'ABATE MOIGNO

La perdita dell'abate Moigno annunziata dalla *Stefani*, sarà sentita assai vivamente da tutti gli scienziati non meno che dai buoni che scorgevano nell'illustro prete una prova vivente della verità che la religione non osteggia la scienza, ma la completa.

Francesco Napoleone Maria Moigno nacque il 20 aprile 1804 a Guérande nel dipartimento del Morbihan. Uscito da una famiglia Brettone di antico lignaggio egli fece i suoi studi nel Collegio di Pontivy ed entrò a 18 anni nella Compagnia di Gesù. Nel 1836 incaricato d'insegnare le matematiche nella casa dei gesuiti della Rue des Postes a Parigi, egli trovò tempo di occuparsi eziandio della predicazione, diresse delle opere di beneficenza e fornì all'*Univers* parecchi articoli di discussioni religiose.

In gioventù egli avea frequentato le scuole della Sorbona ed avea ricevuto gli incoraggiamenti più lusinghieri dai celebri

✕
In ogni paese ed in ogni secolo i fiori ebbero il privilegio di far parte dell'ornamento muliebri: essi adornano l'olivastra fanciulla del Ganga e l'umile foresta del villaggio, s'uniscono alle conchiglie ed ai gran di vetro con cui si fregia la nera africana, mentre tolgono ciò che di nauseante hanno le nute e grossolane pelli che nascondono la giovane giapponese, e lo bruno tele di cui il dispotismo orientale circonda la avvilita Persiana.
Gli antichi si coronavano di fiori nelle feste, nei convitti, in tutte le pubbliche e private allegrie: essi li spargevano sui passi della pudica giovanetta, li univano ai primi sospiri del fanciullo, alle danze dell'imeneo, al ritorno di un amico, all'arrivo d'un ospite. Ed ai nostri giorni la vergine suora che si consacra a Dio è incoronata di bianchi gigli e un serto di mirto o di fiori d'arancio cinge la fronte della giovane sposa.
In tal modo i fiori accompagnano l'uomo in tutte le fasi della vita ed usandosi alle sue pene ed ai suoi piaceri, rendono quelle meno tristi e questi più dolci, e mentre circondano la culla dell'innocente bambino con profumate ghirande, simboli d'amore e di gioia, sulle glebe della fossa

.....Appresi ad una
Lacrima di rugiada il sepolcrale
Fior di giacinto,

simbolo di morte e di dolore; ma il presso l'*amaranto* simboleggia le glorie dell'immortalità.

✕
Bernardin de Saint-Pierre, Buffon, il Meuzini e l'Alamanni invitarono i filosofi ed

professori Bou daut, Cauchy, Arago, Ampère, Thonard, Binet o Dumas. Quest'ultimo dopo di esser stato suo maestro divenne suo intimo amico.

Nel 1848, non sappiamo precisamente per quali ragioni, egli si separò dai suoi confratelli religiosi e visse qual prete secolare. Nel 1845 fu mandato dal giornale l'Epogue, a far un giro scientifico a traverso una gran parte dell'Europa.

Nel 1850 fu il redattore del bollettino scientifico della Presse, quindi del Pays. Venne poscia nel 48 nominato cappellano del Liceo Luigi il Grande, finché cominciò nel 1864 la pubblicazione della sua celebre rivista: Cosmos alla quale poscia diede nome: Les mondes.

Fu questa che rese celebre al mondo intero il doto abate, servendogli di arma con cui rivendicare le ragioni della rivoluzione, a mostrarla consona alle moderne scoperte della scienza.

Abbiamo di lui opere polemiche come Dei rapporti della Chiesa e dello Stato. — Della libertà e dell'organizzazione dell'insegnamento; ed altre molte scientifiche tra le quali: Le lezioni di Calcolo differenziale ed integrale secondo il metodo di Cauchy. — Trattato della Telegrafia elettrica. — Memorie sullo Stereoscopio e sul Saccharimetro. — Repertorio di ottica moderna.

Fra tutte ricorderemo il suo sublime libro: Gli splendori della Fede la recente opera sull'accordo della scienza coi libri santi.

Governo e Parlamento

Servizio di sanità militare

Nell'intendimento di assicurare il servizio di sanità militare in caso di mobilitazione, e ad opportuna norma degli interessi, il ministero della guerra rende di pubblica ragione le seguenti disposizioni contenute nell'istruzione sulla mobilitazione del regio esercito in data 1.º settembre 1883 (tomo 3.º).

1. I militari di truppa in congedo illimitato appartenenti all'esercito permanente, alla milizia mobile ed alla milizia territoriale i quali siano laureati in medicina e chirurgia, abbiano il regolare diploma di farmacia, siano ministri di un culto religioso qualunque, e se di quello cattolico, anche gli insigniti degli ordini maggiori, possono venir trasferiti, sino dal tempo di pace, alle compagnie di sanità militare, qualunque sia il corpo cui appartengono.

2. Per ottenere tale trasferimento dovranno i detti militari inoltrare apposita domanda al comandante del distretto di leva, corredata se trattasi di laureati, col diploma di laurea, e, se ministri del culto, ed insigniti degli ordini maggiori, da una regolare attestazione del capo della rispettiva comunione religiosa della provincia e dello Stato, dalla quale risulti la loro qualità.

Si avverte in tale occasione che i giovani laureati in medicina e chirurgia possono, dietro loro consenso, essere anche nominati sottotenenti medici di complemento, tanto nell'esercito permanente, quanto nella milizia mobile ed in quella territoriale, a seconda della classe e categoria cui appartengono.

Notizie diverse

Leggiamo nella Gazzetta d'Italia:

Ieri il signor Mendez de Vigo, ministro di Spagna, ha avuto un lungo colloquio coll'on. Mancini. Si assicura che l'incidente sollevato dalle parole del signor Pidal sia in massima appianato. Il Governo spagnolo avrebbe fatto ampie dichiarazioni di amicizia verso l'Italia e di rispetto alla costituzione politica generata dai plebisciti, assicurando che le parole del signor Pidal non avevano il più lontano scopo di mettere in dubbio questa costituzione. Inoltre il Governo di Madrid avrebbe dichiarato che esso si pari di tutta la nazione spagnuola sente la più viva simpatia e la più schietta ammirazione per la persona del principe Amedeo, fratello del nostro Sovrano. Una parte di queste dichiarazioni verrebbe pubblicata nel giornale ufficiale spagnuolo.

— Siccome nelle ultime indicazioni di provincie e di municipi, molti privati occupanti elevati uffici s'imposero per ottenere lavori costosissimi sui quali lucrarono non poco, cost'Genova diramò una circolare rammentando che gli ordini di tali lavori debbono partire esclusivamente dagli ufficiali del Genio Civile.

— La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge sulla giurisdizione consolare a Tunisi.

— Sono ottime le notizie pervenute oggi dalla provincia sulle condizioni sanitarie del Regno.

Il ministro dell'interno pubblicherà presto le norme da seguirsi in caso d'una invasione del colera.

ITALIA

Torino — La tramvia Torino-Pianezza venne inaugurata ieri. Il treno inaugurale partì da Torino alle ore 10 ant. e poco dopo le 11 giunse a Pianezza. Dopo pochi minuti (scrive il Corriere di Torino) arrivò la carrozza del Cardinale, e appena Sua Eminenza ne scese, gli mosas subito incontro il Prefetto Casalis per ossequiarlo, e scambiò con lui alcune cortesie parole. All'ingresso del padiglione il ministro Grimaldi salutò anch'egli gentilmente il Cardinale, e l'egregio cav. avv. Giovanni Scavia, rappresentante del Municipio di Pianezza e membro attivissimo del Comitato promotore, lesse un breve discorso che fu calorosamente applaudito. In esso, dopo i saluti d'uso alle autorità pubbliche intervenute all'inaugurazione, l'oratore pregò il Cardinale di « voler impartire alla nuova tramvia le benedizioni del cielo, » lieto di vedere come « la Chiesa si unisca allo Stato quando si tratta di promuovere i veri interessi del popolo. »

Sua Eminenza, rivestiti gli abiti pontificali, pronunciò ad alta e chiara voce le preci rituali; ed abbiamo osservato che il ministro Grimaldi, attentissimo, rimase più volte colpito dalla bellezza e opportunità di quelle parole, veramente stupende della sacra liturgia.

Compiuta la cerimonia della benedizione, l'Eminenza Sua pronunziò un nobilissimo ed affettuoso discorso; in cui mostrò che l'uomo nelle opere grandiose dell'ingegno e della mano ritrae l'immagine della divina potenza; esortò quindi gli uomini a rivolgere ognora la mente, il cuore, lo sguardo a Dio, fonte di ogni bene; benedisse i progressi umani, che non si discostano da questa norma, e augurò che dalla nuova tramvia derivino copiosi beni alle popolazioni.

Le parole del venerato Porporato furono fragorosamente applaudite. Si avanzò quindi una ragazzina, e recitò un bel complimento, offrì un grazioso mazzo di fiori all'Arcivescovo, che se ne parlò poco dopo, onsequiato da tutti i presenti.

Iadi vi fu il pranzo inaugurale con brindisi di Grimaldi e d'altri.

Dopo il pranzo, il ministro Grimaldi e il Prefetto con moltissimi degli invitati si recarono a far visita a Sua Eminenza, che li condusse seco a passeggiare negli ombrosi viali della sua villeggiatura, e li rapì tutti colla cordialità delle sue maniere, colla nobiltà ed affabilità della sua famigliare conversazione.

ESTERO

Francia

Si assicura che l'episcopato francese metterà alla luce una protesta contro la interdizione delle processioni di penitenza in questo periodo di colera. Il governo che autorizza la festa, o piuttosto i baccanali della repubblica, non può invocare il pericolo di agglomerazione di gente per vietare il ricorso a Dio col mezzo di processioni.

Spagna

I gabinetti di Madrid e di Londra si sono scambiati una nota a motivo della espulsione da Gibilterra di quatromila operai spagnuoli. Tale espulsione è ritenuta dalla Spagna come una violazione del diritto delle genti.

— Prendo sempre maggiori proporzioni il movimento di repressione della bestemmia da parte dell'autorità civile. La Plena Catalica di Castelion annunzia che l'Alcade di Alcalá de Chisvert ha pubblicato un'ordinanza con la quale sono proibite le bestemmie contro Dio, la Vergine, i Santi e le cose sacre. I trasgressori saranno citati innanzi ai tribunali.

Inghilterra

Sulla carta geografica la Nuova Guinea assumerà d'ora in poi i colori dell'Inghilterra. L'assemblea di Melbourne (Australia) ha approvato le risoluzioni adottate nello scorso anno dalla convenzione internazionale di Sidney, e con ciò la Nuova Guinea s'è arrolata come provincia volontaria sotto il vecchio vessillo inglese.

La Nuova Guinea, piantata nel Pacifico a settentrione della Nuova Olanda, misura qualche cosa come 624 mila chilometri quadrati — due volte la superficie dell'Italia.

Poco meno che conosciuta sino agli ultimi tempi fu rivelata, si può dire, dai viaggiatori Macfarlane, Macleay, Lawson, ecc.; ma soprattutto dai due italiani Becari e De Alberis.

DIARIO SACRO

Giovedì 17 luglio

S. Marina v.

Cose di Casa e Varietà

Incedio. La mattina del 14 corr. a Braida, in comune di Ippis, prese accidentalmente fuoco la casa Cernazzi, che fu rovinata con danno di L. 8000 circa. Il signor Visintini, che vi teneva dentro granaglie e mobili, ebbe per un danno superiore a L. 2500.

L'incendio avrebbe potuto riacuire assai più ruinoso, se non fosse stato domato dalla pronta e zelantissima opera della guardia di Finanza, stanziata a Manzano, e di quei bravi torrazzani.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà Giovedì alle ore 8 pomeridiano sotto la Loggia Municipale.

- 1. Marcia « Cleopatra » Giorza
- 2. Sinfonia nell'opera « Tutti in maschera » Pedrotti
- 3. Valzer « Eco delle foreste » Arnold
- 4. Coro o Sermone nell'op. « I promessi sposi » Ponchielli
- 5. Finale II nell'op. « Ebreo » Apolloni
- 6. Quadriglie dell'op. « Madama Angot » Reinthaler

La classe 2ª categoria 1863. Per attuare quanto fu stabilito con l'articolo 2 del regio decreto 6 marzo u. s. relativamente alla chiamata sotto le armi dei militari di seconda categoria della classe 1863, i comandanti dei distretti militari faranno stampare e diramare ai giudici dei Comuni dipendenti un manifesto, rogandosi per la spedizione di tali manifesti analogamente a quanto fu all'epoca disposto per la chiamata della milizia mobile.

In tutte le operazioni relative a questa chiamata, i distretti militari si atterranno alle norme stabilite nell'Atto n. 80 del 1.º maggio p. p. salvo per le dispense dei militari che frequentarono il tiro a segno per le quali in quest'anno terranno presente quanto fu stabilito nella circolare n. 3 del 2 gennaio ultimo. I militari iscritti alla seconda parte saranno licenziati dai Corpi ed inviati ai distretti per essere congedati il 12 settembre. Con essi verranno licenziati quelli della prima parte che frequentarono il tiro a segno. I militari della prima parte saranno avviati ai distretti, essere congedati il giorno 12 Ottobre.

Smentita eloquente. Nella Provincia di Forlì del 14 luglio, leggiamo la seguente dichiarazione che gli manda il suo corrispondente di Ravenna:

« Contentissimo di poterlo fare, smentisco decisamente tutto ciò che si è detto o si è fatto circa l'affare dei due preti.

« Oggi si è constatato esservi nulla di vero, e che solo - il nullo buon senso - per non dir altro - di un tale, di cui non parlo il nome per rispetto alla famiglia - ha dato luogo a mille dicerie, di cui si sono valse i corrispondenti per darne notizia ai loro giornali.

« A me, vittima consapevole di tanta vigliaccheria - dispiace moltissimo avervi fatto un racconto - che raccolto qua o là sulle bocche di tutti - non ha nessun ombra di verità - e che solamente, dopo essere stato manipolato e commentato - per loro uso e consumo - da tutti coloro ai quali piace sparlare di questo o di quello, aveva potuto prendere le forme gigantesche - e che ora si riconoscono impossibili - sotto alle quali io - ingenuamente e con nessunissima aggettiva - ve lo avevo narate. E ciò per omaggio alla verità. »

Dunque per confessione di uno degli autori stessi della calunnia, è dichiarata falsa l'infame imputazione data dal Secolo per primo, e da tanti altri giornali dello stesso genere, fra i quali il Friuli, a due rispettabili sacerdoti di Ravenna.

Che fosse una calunnia era evidente; ma ciò che è più triste in questo turpe episodio è l'impotenza dell'autorità e della legge nel tutelare l'onore e il decoro dei cittadini. Il Secolo l'ha proplatata per primo, l'hanno ripetuta in coro tanti altri, un larido giornale della capitale ne ha fatto argomento di una sconcia vignetta, e l'autorità, muta come un pesce, ha insolato fare.

Ma si dirà da taluno, tocca agli offesi il chiedere riparazione ai tribunali, e l'avranno. Sta bene, sarà una soddisfazione anche quella; ma intanto chi risarcisce il danno morale, arrecato dinanzi alle masse, non solo ai due poveri sacerdoti, ma a tutto il ceto ecclesiastico?

Evvai, questi fatti dimostrano all'evidenza che i bassi fondi sociali, e la perfida genta dei calunniatori sono i veri padroni, innanzi ai quali la legge stessa si dichiara impotente.

TELEGRAMMI

Roma 15 — E' insussistente che a Margabbo nella colonia d'Assab siano avvenute rivolte d'indigeni, espulsione di guardia italiana, ed altri disordini. I rapporti del R. Commissario assicurano la perfetta tranquillità in tutta la Colonia.

Tolone 14 — Da ore 11 pom. del 13 alla stessa ora del 14, quattordici decessi.

Tolone 15 — Da ieri sera a stanotte 13 decessi.

Marsiglia 14 — Bollettino ufficiale — Da ore 8 di sera del 13 al 14 stessa ora 112 decessi di cui 66 colerici.

Marsiglia 15 — ore 9 antim. — Stanotte 35 decessi.

Marsiglia 15 — ore 10.20 antim. — Nelle ultime 24 ore sessantanove decessi. Dalle 9 di stamane fino al mezzodì quattro nuovi decessi.

Alessandria d'Egitto 14 — Un caso di colera.

Londra 15 — Dilke dichiarò ai Comuni che nessun caso di colera asiatico s'ebbe in Inghilterra.

NOTIZIE DI BORSA

16 luglio 1884

Rend. It. 5 1/2 per 100	1 luglio 1884 da L.	92.80	a L.	92.70
Id. 1º gen. 1885 da L.	90.45	a L.	90.55	
Rend. austr. in carta	da P.	30.85	a L.	30.95
Id. in argento	da P.	81.56	a L.	81.65
Fior. est.	da L.	206.75	a L.	207.-
Sanconote austr.	da L.	206.75	a L.	207.-

Carlo Moro gerente responsabile.

Premiata Fabbrica DI BIRRA FRATELLI KOSLER-LUBIANA

Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso **C. BURGHART-UDINE** SUBURBIO AQUILEJA Rimpetto alla stazione ferroviaria.

STABILIMENTO BAGNI

UDINE — Porta Venezia — UDINE

Bagni caldi in vasche solitarie — Bagni freddi a doccia — Bagni caldi.

Prima Classe per bagno L. 1.—
Seconda Classe » » 0.60
Bagni a doccia » 0.50

PRESSO LA DITTA Urbani e Martinuzzi

negozio ex STUFFER Piazza S. Giacomo Udine Trovasi un copioso assortimento Apparat Sacri, con oro o senza, e qualunque oggetto ad uso di Chiesa.

BIRRARIA LIESING

Col primo Luglio si è dato principio alla vendita dell'Acqua Padia della rinomata Fonte di Ardnas a Cont. 24 al litro. Unico depositario della Fonte **FRANCESCO CECCHINI.**

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 sera.
Barometro ridotto a 0° altom. metri 116.01 sul livello de. mare millim.	753.9	752.7	752.7
Umidità relativa	50	46	51
Stato del cielo	sereno	misto	tempor.
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	—	—
velocità chilom.	—	—	—
Termometro centigrado.	28.5	32.4	28.7
Temperatura massima 34.3 minima 21.5	Temperatura minima all'aperto		01.4

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
ore 1.43 ant. misto	ore 2.30 ant. misto.	ore 1.11 ant. misto	ore 9.08 ant. omnib.
> 5.10 > omnib.	> 7.37 > diretto.	da > 10. — > omnib.	da > 10.10 > diretto.
per > 10.20 > diretto	VENEZIA > 3.30 pom. >	CORMONS > 12.30 pom. >	PONTEBBA > 4.30 pom. omnib
VENEZIA > 12.50 pom. omnib.	> 4.40 >	> 8.08 >	> 7.40 >
> 4.40 >	> 8.28 > diretto		> 8.20 > diretto.
ore 2.50 ant. misto			
per > 7.54 > omnib.			
CORMONS > 6.46 pom. >			
> 8.47 >			
ore 5.50 ant. omnib.			
per > 7.45 > diretto			
PONTEBBA > 10.35 > omnib.			
> 4.30 pom. >			
> 6.35 > diretto.			

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL
SEMPLION

VERMOUTH
CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità si prepara un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri L. 2,50.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'annunzio di 50 centesimi si spedisce nel servizio dei pacchi postali.

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE SREVVETATO

DELLE

R. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 e 1881

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Fiascone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

ASSORTIMENTO

CANDELE DI CERA

della Reale e Privilegiata Fabbrica

DI GIUSEPPE REALI ED EREDITA GAVAZZA

IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO

IN CHIAVRES - (UDINE)

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano, gode di tale un credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben ancor presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un cero di egual peso delle altre fabbriche straniere.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricche a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità dunque superiore e senza eccezione prezzi edistintivi lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose richieste.

LUIGI PETRACCO.

NON PIU' INCHIOSTRO

Comperato la penna premiata Heintze e Rancortz. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un rasciatoio in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, a centesimi 40 l'una.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881

Modo di servirsi:

1. Per pulire i letti dagli insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i poggiatesta;
2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbonio o in una tezzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi, i fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime;
3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppiciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli;
4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere;
5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nei panni in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere;
6. Le gabbie degli uccelli o le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dai medesimi;
7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerla.

Prezzo dell'astuccio grande cent. 65, scatola cent. 25.

Deposito in Udine presso l'ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano.

Aggiungendo cent. 10 al spedisco nel mezzo dei pacchi postali.

MACCHINE PER IL TRAFORO

Dal Regno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.

Macchina francese perfezionata in legno. Lunga 70 cent colla girle si possono eugare delle asciole di cent. 60, 114, 140, 160, 180, 200, 220, 240, 260, 280, 300, 320, 340, 360, 380, 400, 420, 440, 460, 480, 500.

Questa macchina si può anche eugare col piede sostituendo al manico di impugnatura un pedale.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHINICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione della Tosse, Aema, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Radroditi, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche.

L'istruzione dettagliata sul modo di servirsi trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola unita, tale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 5.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano, coll'annunzio di cent. 50 al spedisco nel mezzo dei pacchi postali.

POLVERE DENTIFRICA

DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rimproverabile che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e si rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi la Polvere dentifrica di corallo, articolo di tutta confidenza, e l'unico che non contenga preparati nocivi. Non fa dotti, impedisce la carie e tutto le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

Aggiungendo cent. 50 al spedisco chiedere scatola in un solo pacco postale.

MACCHINA AMERICANA

Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35, imballaggio L. 5

Nuovo prodotto igienico raccomandato

ACQUA DI TORINO

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel profumo della distillazione dei fiori è compreso nell'Acqua di Torino. È difficile di trovare una delicatezza di profumo superiore all'Acqua di Torino, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell'acqua apparisce lattica, e con questa, lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualsiasi macchia dal viso, le rughe scompaiono e la pelle viene ad essere morbida come il velluto. Se al sciacqua la bocca purifica il fiato, rafforza le gengive e leva qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcune gocce gattate su ferro rovente spandono un pronto profumo atto a correggere l'aria viziata degli appartamenti. Toglie il bruciore che cagiona ordinariamente il rasoio nel farsi la barba. Le proprietà igieniche indicate e non tanto facili a trovarsi in altre acque di toilette le hanno procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia porta incisa sul vetro la dicitura Acqua di Torino. Prezzo della bottiglia Lira 1.20.

Deposito all'ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'annunzio di 50 cent. si spedisce franco ovunque osteni il servizio dei pacchi postali.

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante farinee ed analizzate di tutte le parti e dell'America del Sud, ricavate dalle diverse famiglie di palma, da rizomi di alcune canne e scroviato dalla Curcuma Angustifolia. Questa predetta è stato sperimentato da lunga parte, come pure approvato dal pratica dell'aria salutare, essere la vera nutrimento per bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentari, come la Tapioca, la Amilacea, ecc. — I Colorati intestinali oramai — le Tasse menteriche — lo Maccarico — la Scorbuto — la Debilità generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana: è mirabile la sua nutrimento non solo per bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 — da grammi 500, L. 2,50 — da grammi 250, Lira 1,50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Giorgi N. 28 — Coll'annunzio di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Macchina tedesca

Profondità del braccio cent. 50. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 500 giri al minuto.

Prezzo L. 80. Imballaggio L. 5.

Si possono eugare asciole di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Giorgi N. 28, Udine, dove trovasi pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vondita ai prezzi del catalogo che si spedisce gratis e franco a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

Udine, Tipografia del Patronato.

Ama, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti

GRATIS COLTA

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori: Ama, Bronchiti, Tosi le più ostinate ed inestorato dipendono da malattia croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed approvate dall'unico attestato del chiarissimo avv. comm. Giovanni Brugnotti professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedale Maggiore, Bologna, 13 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad esaminare le Pillole del prof. Malaguti spedite dalla Farmacia del signor Casarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ho constatato che possiedono un azione assai utile a curare la Tosse e respirare le bronchiti croniche, e specialmente si sono mostrate vantaggiosamente nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiara Prof. Giovanni Brugnotti.

Cent. 50 e 1, 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Fluido rigeneratore dei Capelli

del chimico dott. Chennavivier H. T. di Parigi

È un prodotto seriamente studiato; stimolante e tonico attira il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi, il che succede alle maggior parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. Guarisce inoltre la Fittaria (pelle); impedisce la decolorazione e il rinvio robusto ed abbondanti. Con questa deliziosa lozione si può tener certi di non perdere il bel dono della natura « la capigliatura » — potrà quindi per negligenza, si ha la disgrazia di rimanere privi, si fa ogni sacrificio per ricquistarla. Il modo di usare il Fluido-Rigeneratore trovasi unito ad ogni bottiglia. Effetto garantito.

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall'Ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano Udine Via Giorgi N. 28.